



Facciata della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi durante i lavori di ampliamento del 1935 – Fotografia
Per gentile concessione dell'Archivio Storico di Casa Verdi Fondazione Giuseppe Verdi



Facciata della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi terminati i lavori di ampliamento del 1935 – Fotografia
Per gentile concessione dell'Archivio Storico di Casa Verdi Fondazione Giuseppe Verdi

quando si cominciarono gli scavi e
le larghe trincee per le fondazioni.
Il terreno a sottili strati resistenti,
alternati a strati molli, aveva suffi-
cientemente resistito al maglio,
ma si presentava disadatto ad una
costruzione, in cui tutti i piani
dovevano essere a volta, non a palchi
di legno o di ferro, e in cui quindi,
anche i lievi movimenti, avrebbero
potuto diventare cagione di considere-
voli guai. Dall'altro canto, io par-
tiro da una persuasione, la quale
mi guidò in tutto il lavoro, che
si dovesse cioè provvedere a una
fabbrica degna di chi la faceva
alzare, degna dello scopo cui era
destinata, e capace di resistere per
secoli, non per decine d'anni.

Estratto della Relazione di Camillo Boito a Giuseppe Verdi, relativa ai costi definitivi di costruzione e alla somma da stanziare
per il completamento dei lavori della Casa di Riposo per i Musicisti – 26 gennaio 1898

L'Arch. Camillo Boito esprime la volontà di costruire un edificio degno del Fondatore e che resista per secoli

Per gentile concessione dell'Archivio Storico di Casa Verdi Fondazione Giuseppe Verdi

[...] Dall'altro canto, io partivo da una persuasione, la quale mi guidò in tutto il lavoro, che si dovesse cioè provvedere a una fabbrica degna di chi la faceva alzare, degna dello scopo cui era destinata, e capace di resistere per secoli, non per decine d'anni. [...]